

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	09
NCTN - Numero catalogo generale	00662195
ESC - Ente schedatore	Opera Primaziale Pisana
ECP - Ente competente	S39

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	brocca
OGTV - Identificazione	opera isolata

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Toscana
PVCP - Provincia	PI
PVCC - Comune	Pisa

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE****TCL - Tipo di localizzazione** luogo di provenienza**PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA****PRVR - Regione** Toscana**PRVP - Provincia** PI**PRVC - Comune** Pisa**PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA****PRD - DATA****PRDI - Data ingresso** 1805 ca.**DT - CRONOLOGIA****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Secolo** sec. XVIII**DTZS - Frazione di secolo** secondo quarto**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA****DTSI - Da** 1735**DTSF - A** 1735**DTM - Motivazione cronologia** punzone**ADT - Altre datazioni** 1761**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE****ATBD - Denominazione** bottega genovese**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** analisi stilistica**ATBM - Motivazione dell'attribuzione** punzone**MT - DATI TECNICI****MTC - Materia e tecnica** argento/ sbalzo/ cesellatura/ bulinatura**MIS - MISURE****MISA - Altezza** 22.5**MISL - Larghezza** 18.8**MISV - Varie** diametro base 9**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE****STCC - Stato di conservazione** buono**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

La base, a sezione circolare, è impostata su un breve gradino liscio, che un'ampia cornice bombata ed una piccola convessa ricordano al corpo centrale incavato, il quale è decorato con un giro di foglie d'acanto incise su campo puntinato e si restringe in un breve collo. Un nodo a disco con una sottile cornice convessa lo collega al corpo a

DESO - Indicazioni sull'oggetto	casco. Questo è tripartito orizzontalmente da due cornici bombate e modanate: sul fondo baccellature corniciate sono sovrastate da larghe cornici a nastri intrecciati e separate da sottili steli geometrizzanti e fioriti, il tutto inciso su campo fittamente puntinato. La parte centrale, lucida, reca sul fronte lo stemma di Marzio Venturini Galliani. Alla sommità del corpo sono incisi, su un fondo puntinato, due larghi nastri, che s'intrecciano a formare una sorta di triangolo, dai vertici del quale spuntano, in basso, un piccolo cespo di foglie d'acanto e, ai lati, due coppie di foglie d'acanto di profilo. (Continua in OSS)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	NR (recupero pregresso)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	Venturini Galliani
STMP - Posizione	Parte centrale del corpo
STMD - Descrizione	Stemma coronato consistente nella croce dell'Ordine dei Cavalieri di Santo Stefano, alla quale è sovrapposta una cartella profilata da volute concave e convesse modanate e a foglia con tralci pendenti. (Segue in OSS)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	punzone
STMI - Identificazione	Genova
STMP - Posizione	Labbro
STMD - Descrizione	Torretta
	La brocca e il bacile (scheda n° 20000040) di argenterie genovese, datati da Giampiero Lucchesi (G. Lucchesi, "Museo dell'Opera del Duomo di Pisa", Pisa, 1993, p. 71) rispettivamente al 1761 e al 1755, assenti negli inventari del Settecento, fanno la loro prima apparizione nell'inventario del 1805, segno che evidentemente si tratta di arredi acquistati all'inizio del XIX secolo dall'Operaio Marzio Venturini Galliani, al quale appartiene con ogni probabilità lo stemma che vi è inciso. Lo scopo di questo come di molti altri acquisti e doni avvenuti in quegli anni è quello di arricchire il patrimonio di suppellettili della Cattedrale decimato dalle spoliazioni del 1799. Il bacile e la brocca, datati 1735 per la presenza del punzone datario di Genova, rimandano ad un ambito artistico, quello genovese degli inizi del Settecento, completamente diverso da quello fiorentino, o più estesamente, toscano che caratterizza molti degli arredi della Cattedrale di questo periodo. Infatti, a Genova già dalla seconda metà del Seicento cominciano a manifestarsi quegli influssi francesi che diventeranno preponderanti nel secolo successivo. La Francia detta legge nel campo del galateo e, quindi, dell'oreficeria profana: le forme e lo stile degli oggetti francesi, richiesti in tutte le corti che vogliono seguire la moda, costituiscono il principale modello per gli orafi europei. Anche la tipologia cui appartiene il nostro acquamanile si sviluppa in Francia alla fine del XVII secolo dai prototipi medievali, rispetto ai quali, però, si presenta più allungata e con il fondo arrotondato. Questa "aiguière-casque", ossia brocca a casco, così chiamata per la sua forma ad elmo rovesciato, può avere un manico a doppia voluta, oppure ad

NSC - Notizie storico-critiche

arpa ed è accompagnata da un bacile generalmente di forma ovale eseguito en suite. Le brocche ed i bacili usati nelle celebrazioni liturgiche non differiscono nelle loro caratteristiche strutturali dagli analoghi pezzi di uso profano, tanto più che in molti casi nascevano proprio come oggetti destinati ad una committenza laica. Questi arredi si prestano molto bene ad ospitare un tipo di decorazione, che si sviluppa orizzontalmente in fasce sovrapposte e separate. Grottesche, mascheroni, cartigli, erme, figure fantastiche, candelabre, festoni, rosette, conchiglie stilizzate costituiscono i motivi ricorrenti, desunti dal repertorio classico diffuso in Francia a partire dagli anni Trenta del XVI secolo dagli artisti italiani operanti a Fontainebleau e, poi, dal moltiplicarsi dei disegni e delle stampe, che, riproducendo medaglie, cammei, vasi, bassorilievi classici, lanciano Oltralpe la moda dell'antico. Nel tardo Seicento si ripropongono questi motivi tipici della Renaissance, inframmezzandoli con medaglioni figurati fusi e saldati e con nastri intrecciati disposti in modo simmetrico. Questo stile piatto, appena inciso con un bassissimo rilievo, viene definito "alla Berain" dal nome del suo ideatore, l'artista francese Jean Berain (1640-1711). Questi disegna modelli per oreficerie, tessuti, mobili, carrozze, orologi e decorazioni d'interni per la corte del Re Sole e per un pubblico sempre più vasto di nobili. Il suo stile, così leggero e distante dal Barocco pesante e scultoreo di Charles Lebrun e di Jean Le Pautre, prepara la strada al trionfo del Rococò, che pure ha caratteristiche diametralmente opposte. La decorazione di Berain viene diffusa in tutta Europa da centinaia di incisioni e da numerosi artisti ugonotti suoi seguaci, che, come Daniel Marot, sono costretti a fuggire soprattutto alla volta dell'Inghilterra e dell'Olanda, in seguito alla revoca dell'editto di Nantes avvenuta nel 1685. Lo stile "alla Berain" incontra un particolare successo ad Augsburg, la città tedesca da secoli al primo posto nel campo orafa anzitutto per quanto riguarda le esportazioni. Gli argentieri di Augsburg, tuttavia, non riproducono in maniera pedissequa le caratteristiche della decorazione proveniente dalla Francia, ma la modificano secondo il loro gusto, privilegiando i motivi ad intreccio e la struttura geometrica. In questa forma lo stile di Berain giunge anche in alcune parti d'Italia, prima fra tutte Genova, come si può osservare dall'acquamanile e dal bacile del Museo dell'Opera del Duomo di Pisa. La brocca, che nella sua forma a casco riproduce una tipologia assai in voga anche a Genova sin dal tardo XVII secolo, ed il bacile presentano una decorazione "alla Berain" molto semplificata e con un numero limitato di motivi. Nel predominio dei nastri, che s'intrecciano in modo da originare figure geometrizzanti e simmetriche, si ritrova l'influsso del gusto tedesco.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione acquisto

ACQD - Data acquisizione 1805 ca.

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere documentazione allegata

FTAP - Tipo fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo SBAAAS PI 310240

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere** documentazione esistente**FTAP - Tipo** fotografia b/n**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Boccacci Baldini Z. G.**FNTD - Data** 1805**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Frosini R.**FNTD - Data** 1816**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Boccacci G.**FNTD - Data** 1825**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Ciappei F.**FNTD - Data** 1836**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1858**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1890**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTD - Data** 1895**FNT - FONTI E DOCUMENTI****FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Ciabatti F. , Mariotti G.**FNTD - Data** 1899**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Lucchesi G.**BIBD - Anno di edizione** 1993**BIBN - V., pp., nn.** p. 71 n. 22**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Baracchini C.**BIBD - Anno di edizione** 1986**BIBN - V., pp., nn.** p. 120

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2003**CMPN - Nome** Tagliavini M. G.**FUR - Funzionario responsabile** Baracchini C.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2007**AGGN - Nome** ARTPAST/ Del Lungo S.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)**AN - ANNOTAZIONI**